



# Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi*  
*Il Capo Dipartimento Reggente*

**Ai Sig.ri Procuratori della Repubblica presso i Tribunali ordinari**  
**Ai Sig.ri Procuratori dei Tribunali per i Minorenni**

e, p.c.

**Ai Sig.ri Presidenti delle Corti di Appello**  
**Ai Sig.ri Procuratori Generali**  
**Ai Sig.ri Presidenti dei Tribunali**

**Oggetto:** Indicazioni operative ai fini dell'attuazione dell'art. 269 c.p.p. ed art. 89 bis disp. att. c.p.p.- Decreto ministeriale 20 aprile 2018, recante le disposizioni di attuazione per le intercettazioni mediante inserimento di captatore informatico e per l'accesso all'archivio informatico a norma dell'art. 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216

Facendo seguito alla nota prot. DOG n. 0099709.U del 4 maggio 2018 e alle precedenti, si rappresenta che, nell'ambito del complessivo progetto di reingegnerizzazione dei sistemi di area penale, si reputa opportuno illustrare in modo più dettagliato il quadro di riferimento organizzativo predisposto ai fini dell'attuazione dell'art. 269 c.p.p. ed art. 89 bis disp. att. c.p.p.e le attività attualmente in corso.

Questo Dipartimento, anche mediante le proprie direzioni generali, ha posto in essere una serie di misure organizzative a supporto delle necessità degli uffici interessati dall'attuazione della normativa precitata; in particolare:



*Presol. - Sez. Penale*

- 1) Sono stati predisposti da parte della Direzione generale dei sistemi informativi e automatizzati l'infrastruttura tecnologica, i *software* necessari e i relativi acquisti. Più nel dettaglio è stato previsto o già realizzato: l'acquisto dell'*hardware* dedicato, la definizione di un unico protocollo di trasmissione del contenuto delle intercettazioni a sistemi informativi dedicati; lo sviluppo del *software* di gestione dei file multimediali; le verifiche di carattere logistico, anche in base ai fabbisogni rappresentati dagli uffici interessati a seguito delle ricognizioni effettuate, sia per individuare le sale dove collocare i *rack*, sia per individuare i luoghi dove allocare le sale di ascolto.
- 2) E' stato predisposto da parte della Direzione generale delle risorse e delle tecnologie il quadro contrattuale e operativo per le verifiche in loco inerenti a tutti gli uffici interessati e per le necessità di interventi nelle sedi bisognose;
- 3) E' stato già predisposto da parte della Direzione generale del personale e della formazione il piano formativo per tutti gli uffici interessati, inerente agli applicativi che saranno utilizzati;
- 4) Sono state coordinate da parte del Dipartimento le attività di ricognizione in relazione alla comunicazione e all'individuazione da parte degli uffici interessati dei locali necessari per le attività di attuazione della normativa di cui all'oggetto, nonché dei fabbisogni ivi compresi quelli riguardanti le postazioni destinate alla consultazione per l'utenza esterna.

Si segnala che, nonostante contatti plurimi anche telefonici, non tutti gli uffici hanno risposto con la tempestività che l'imminente entrata in vigore delle norme su richiamate norma richiede.

In tale contesto si segnala che è stato emanato, il 20 aprile 2018 scorso, il decreto ministeriale recante "le disposizioni di attuazione per le intercettazioni mediante inserimento di captatore informatico e per l'accesso all'archivio informatico a norma dell'art. 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216", che si allega alla presente.

Il decreto regolamenta – oltre alla gestione e sicurezza dei sistemi (art.2) e i requisiti tecnici dei programmi informatici funzionali alla esecuzione delle intercettazioni mediante captatore su dispositivo elettronico portatile (art.4) – la funzione e le modalità di consultazione dell'archivio riservato di cui agli artt. 269 c.p.p. e 89 bis disp. att. c.p.p (art.3).

Come indicato nel suddetto decreto, fino all'attuazione del processo penale telematico, l'ufficio del Pubblico Ministero provvederà a formare copia informatica degli atti analogici del fascicolo delle intercettazioni, da riversare nell'applicativo messo a disposizione dal Ministero al fine di consentirne la conservazione e la consultazione in formato digitale.

In particolare per la fruizione del materiale documentale cartaceo riversato in formato digitale è previsto l'utilizzo del TIAP-document@.

Si raccomanda pertanto il pieno utilizzo di tale applicativo, per il quale a suo tempo è stata effettuata idonea formazione, che verrà nuovamente fornita a partire dagli uffici che, allo stato, pur avendo il sistema installato non risultano utilizzarlo.

Ulteriore formazione a tutti gli uffici interessati sarà anche erogata sull'applicativo di nuova creazione destinato alla gestione del registro per la identificazione e l'accesso alle sale di consultazione, nonché del materiale documentale multimediale.

L'impianto del decreto ministeriale rende altresì maggiormente evidente, quanto già anticipato nelle precedenti note inviate da questo Dipartimento ed in particolare che:

Gli spazi che risulta opportuno apprestare sono relativi a:

- a. Sale server, individuate e allestite a cura esclusiva della DGSIA, dedicate al presidio e al coordinamento dei sistemi interessati;
- b. Sale CIT, individuate in quelle attualmente destinate in uso ai gestori privati, nelle quali allocare anche i *rack* del Ministero. In questa prima fase – per scelta della Direzione generale dei sistemi informativi – gli stessi saranno destinati, in modo diffuso, in quasi tutti gli uffici di procura;
- c. Locali destinati all'ascolto e alla consultazione del materiale contenuto nell'archivio riservato con le modalità di cui art. 3 del decreto ministeriale, da individuarsi in tutti gli uffici interessati.

Per le scelte organizzative indicate dal decreto sopra menzionato, la consultazione all'archivio riservato avverrà, quindi, solo da remoto, in modalità informatica e con caratteristiche di assoluta sicurezza per quanto riguarda le *password* di accesso che saranno rilasciate in ottemperanza del dettato normativo, solo a seguito di apposita autorizzazione. Del pari da remoto, ma non necessariamente nei locali di cui all'articolo 3 del citato decreto, potrà avvenire la consultazione per gli utenti interni (pubblico ministero, polizia giudiziaria e giudice ecc.).

Ciò precisato quanto al quadro di riferimento organizzativo, si rappresenta come, dalla ricognizione effettuata, siano emersi isolati casi di difficile reperimento degli spazi dove allocare le postazioni per la consultazione di cui all'articolo 3 del precitato decreto.

Nella prospettiva di poter individuare tali spazi, anche in locali appartenenti a uffici diversi da quelli di procura, le precedenti note sono state indirizzate altresì alle procure generali.

In relazione a ciò, si segnala come il luogo deputato all'individuazione degli spazi predetti, in edifici non appartenenti alle procure interessate sia comunque in ogni caso la Conferenza permanente di cui agli artt. 3 e 4 del D.P.R. 18.08.2015 n.133, che potrà prendere sul tema le più opportune determinazioni.

A tale fine la presente nota viene indirizzata agli uffici di Corte di appello, alle Procure generali presso le Corti di appello e ai Tribunali.

Si rappresenta infine come la programmazione dei necessari sopralluoghi sia già in stato avanzato. Saranno comunicati dalle Direzioni generali interessate le modalità dei sopralluoghi per le verifiche e per l'esecuzione degli eventuali lavori – ove necessari -, nonché per la consegna del materiale acquistato secondo i fabbisogni indicati dagli uffici e comunque stimati da questa amministrazione.

Si avverte sin da ora, che le date indicate dovranno necessariamente essere rispettate - anche in quanto coinvolgenti ditte esterne - e non potranno subire slittamenti.

Si sollecitano quindi nuovamente gli uffici di procura che non hanno individuato gli spazi di cui alla presente nota, a fornire comunicazione tempestiva a mezzo posta elettronica all'indirizzo appositamente dedicato: [progettointercettazioni.dgsia@giustizia.it](mailto:progettointercettazioni.dgsia@giustizia.it), scongiurando in tal modo il rischio di qualsivoglia disservizio all'atto della consegna del materiale e dell'arrivo del personale incaricato.

Si coglie ancora una volta l'occasione per ricordare che l'indirizzo e-mail sopra indicato, costituisce l' *help desk* appositamente dedicato, cui trasmettere tutte le informazioni già sollecitate, o le variazioni ritenute necessarie.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono i più cordiali saluti.

**Il Capo Dipartimento, Reggente**

*Barbara Fabbrini*



## Estremi

N° 4145/2018.U

Tipo email *Posta in uscita- Invio documento*  
Email PEC *NO*  
Data invio *14/05/2018 12:55*  
Data di registrazione *14/05/2018 12:55*  
Casella scarico *prot.ca.catanzaro@giustizia.it*  
Stato Invio *inviata*  
Stato Consegna *consegnata*  
Stato Accettazione *accettazione non valorizzata*

## Lavorazione

Stato	<i>chiusa</i>	a partire dal	<i>14/05/2018</i>	alle	<i>12:55</i>
Lavorazione		dal	<i>14/05/2018</i>	alle	<i>12:55</i>
U.O competente	<i>PROTOCOLLO</i>	dal		alle	
In carico a					
Azioni da fare					
Dettagli azione					

## Contenuti

Mittente *prot.ca.catanzaro@giustizia.it*  
Destinatari *sergio.gulla@giustizia.it;annamaria.amato@giustizia.it;*

Oggetto *Invio documentazione registrata come Prot. 14/05/2018.0007007.E*

Testo del Messaggio

## Allegati

Allegato n° 1: *m\_dg.DOG.11-05-2018.0107425.U\_timbrato.pdf*  
Allegato n° 2: *m\_dg.DOG.11-05-2018.0107425.U.tif*

## Estremi

N° 4612/2018.U

Tipo email Posta in uscita- Invio documento  
Email PEC SI  
Data invio 26/05/2018 10:40  
Data di registrazione 26/05/2018 10:40  
Casella scarico prot.ca.catanzaro@giustiziacert.it  
Stato Invio inviata  
Stato Consegna consegnata  
Stato Accettazione accettata

## Lavorazione

Stato	chiusa	a partire dal	26/05/2018	alle	10:40
Lavorazione					
U.O competente	PROTOCOLLO	dal	26/05/2018	alle	10:40
In carico a		dal		alle	
Azioni da fare					
Dettagli azione					

## Contenuti

Mittente prot.ca.catanzaro@giustiziacert.it

Destinatari prot.tribmin.catanzaro@giustiziacert.it;prot.tribserv.catanzaro@giustiziacert.it;prot.tribunale.castrovillari@giustiziacert.it;prot.tribunale.catanzaro@giustiziacert.it;prot.tribunale.cosenza@giustiziacert.it;prot.tribunale.crotone@giustiziacert.it;prot.tribunale.lameziaterme@giustiziacert.it;prot.tribunale.paola@giustiziacert.it;prot.tribunale.vibovalentia@giustiziacert.it;prot.uffserv.cosenza@giustiziacert.it;

Oggetto Invio documentazione registrata in uscita come Prot. 26/05/2018.0007751.U

## Testo del Messaggio

## Allegati

Allegato n° 1: Segnatura.xml



# Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi*  
*Il Capo Dipartimento Reggente*

**Ai Sig.ri Procuratori della Repubblica presso i Tribunali ordinari**  
**Ai Sig.ri Procuratori dei Tribunali per i Minorenni**

e, p.c.

**Ai Sig.ri Presidenti delle Corti di Appello**  
**Ai Sig.ri Procuratori Generali**  
**Ai Sig.ri Presidenti dei Tribunali**

**Oggetto:** Indicazioni operative ai fini dell'attuazione dell'art. 269 c.p.p. ed art. 89 bis disp. att. c.p.p.- Decreto ministeriale 20 aprile 2018, recante le disposizioni di attuazione per le intercettazioni mediante inserimento di captatore informatico e per l'accesso all'archivio informatico a norma dell'art. 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216

Facendo seguito alla nota prot. DOG n. 0099709.U del 4 maggio 2018 e alle precedenti, si rappresenta che, nell'ambito del complessivo progetto di reingegnerizzazione dei sistemi di area penale, si reputa opportuno illustrare in modo più dettagliato il quadro di riferimento organizzativo predisposto ai fini dell'attuazione dell'art. 269 c.p.p. ed art. 89 bis disp. att. c.p.p.e le attività attualmente in corso.

Questo Dipartimento, anche mediante le proprie direzioni generali, ha posto in essere una serie di misure organizzative a supporto delle necessità degli uffici interessati dall'attuazione della normativa precitata; in particolare:



PRBS. - 588 - PENALC

- 1) Sono stati predisposti da parte della Direzione generale dei sistemi informativi e automatizzati l'infrastruttura tecnologica, i *software* necessari e i relativi acquisti. Più nel dettaglio è stato previsto o già realizzato: l'acquisto dell'*hardware* dedicato, la definizione di un unico protocollo di trasmissione del contenuto delle intercettazioni a sistemi informativi dedicati; lo sviluppo del *software* di gestione dei file multimediali; le verifiche di carattere logistico, anche in base ai fabbisogni rappresentati dagli uffici interessati a seguito delle ricognizioni effettuate, sia per individuare le sale dove collocare i *rack*, sia per individuare i luoghi dove allocare le sale di ascolto.
- 2) E' stato predisposto da parte della Direzione generale delle risorse e delle tecnologie il quadro contrattuale e operativo per le verifiche in loco inerenti a tutti gli uffici interessati e per le necessità di interventi nelle sedi bisognose;
- 3) E' stato già predisposto da parte della Direzione generale del personale e della formazione il piano formativo per tutti gli uffici interessati, inerente agli applicativi che saranno utilizzati;
- 4) Sono state coordinate da parte del Dipartimento le attività di ricognizione in relazione alla comunicazione e all'individuazione da parte degli uffici interessati dei locali necessari per le attività di attuazione della normativa di cui all'oggetto, nonché dei fabbisogni ivi compresi quelli riguardanti le postazioni destinate alla consultazione per l'utenza esterna.

Si segnala che, nonostante contatti plurimi anche telefonici, non tutti gli uffici hanno risposto con la tempestività che l'imminente entrata in vigore delle norme su richiamate norma richiede.

In tale contesto si segnala che è stato emanato, il 20 aprile 2018 scorso, il decreto ministeriale recante "le disposizioni di attuazione per le intercettazioni mediante inserimento di captatore informatico e per l'accesso all'archivio informatico a norma dell'art. 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216", che si allega alla presente.

Il decreto regola - oltre alla gestione e sicurezza dei sistemi (art.2) e i requisiti tecnici dei programmi informatici funzionali alla esecuzione delle intercettazioni mediante captatore su dispositivo elettronico portatile (art.4) - la funzione e le modalità di consultazione dell'archivio riservato di cui agli artt. 269 c.p.p. e 89 bis disp. att. c.p.p (art.3).

Come indicato nel suddetto decreto, fino all'attuazione del processo penale telematico, l'ufficio del Pubblico Ministero provvederà a formare copia informatica degli atti analogici del fascicolo delle intercettazioni, da riversare nell'applicativo messo a disposizione dal Ministero al fine di consentirne la conservazione e la consultazione in formato digitale.

In particolare per la fruizione del materiale documentale cartaceo riversato in formato digitale è previsto l'utilizzo del TIAP-document@.

Si raccomanda pertanto il pieno utilizzo di tale applicativo, per il quale a suo tempo è stata effettuata idonea formazione, che verrà nuovamente fornita a partire dagli uffici che, allo stato, pur avendo il sistema installato non risultano utilizzarlo.

Ulteriore formazione a tutti gli uffici interessati sarà anche erogata sull'applicativo di nuova creazione destinato alla gestione del registro per la identificazione e l'accesso alle sale di consultazione, nonché del materiale documentale multimediale.

L'impianto del decreto ministeriale rende altresì maggiormente evidente, quanto già anticipato nelle precedenti note inviate da questo Dipartimento ed in particolare che:

Gli spazi che risulta opportuno apprestare sono relativi a:

- a. Sale server, individuate e allestite a cura esclusiva della DGSIA, dedicate al presidio e al coordinamento dei sistemi interessati;
- b. Sale CIT, individuate in quelle attualmente destinate in uso ai gestori privati, nelle quali allocare anche i *rack* del Ministero. In questa prima fase – per scelta della Direzione generale dei sistemi informativi – gli stessi saranno destinati, in modo diffuso, in quasi tutti gli uffici di procura;
- c. Locali destinati all'ascolto e alla consultazione del materiale contenuto nell'archivio riservato con le modalità di cui art. 3 del decreto ministeriale, da individuarsi in tutti gli uffici interessati.

Per le scelte organizzative indicate dal decreto sopra menzionato, la consultazione all'archivio riservato avverrà, quindi, solo da remoto, in modalità informatica e con caratteristiche di assoluta sicurezza per quanto riguarda le *password* di accesso che saranno rilasciate in ottemperanza del dettato normativo, solo a seguito di apposita autorizzazione. Del pari da remoto, ma non necessariamente nei locali di cui all'articolo 3 del citato decreto, potrà avvenire la consultazione per gli utenti interni (pubblico ministero, polizia giudiziaria e giudice ecc.).

Ciò precisato quanto al quadro di riferimento organizzativo, si rappresenta come, dalla ricognizione effettuata, siano emersi isolati casi di difficile reperimento degli spazi dove allocare le postazioni per la consultazione di cui all'articolo 3 del precitato decreto.

Nella prospettiva di poter individuare tali spazi, anche in locali appartenenti a uffici diversi da quelli di procura, le precedenti note sono state indirizzate altresì alle procure generali.

In relazione a ciò, si segnala come il luogo deputato all'individuazione degli spazi predetti, in edifici non appartenenti alle procure interessate sia comunque in ogni caso la Conferenza permanente di cui agli artt. 3 e 4 del D.P.R. 18.08.2015 n.133, che potrà prendere sul tema le più opportune determinazioni.

A tale fine la presente nota viene indirizzata agli uffici di Corte di appello, alle Procure generali presso le Corti di appello e ai Tribunali.

Si rappresenta infine come la programmazione dei necessari sopralluoghi sia già in stato avanzato. Saranno comunicati dalle Direzioni generali interessate le modalità dei sopralluoghi per le verifiche e per l'esecuzione degli eventuali lavori – ove necessari -, nonché per la consegna del materiale acquistato secondo i fabbisogni indicati dagli uffici e comunque stimati da questa amministrazione.

Si avverte sin da ora, che le date indicate dovranno necessariamente essere rispettate - anche in quanto coinvolgenti ditte esterne - e non potranno subire slittamenti.

Si sollecitano quindi nuovamente gli uffici di procura che non hanno individuato gli spazi di cui alla presente nota, a fornire comunicazione tempestiva a mezzo posta elettronica all'indirizzo appositamente dedicato: [progettointercettazioni.dgsia@giustizia.it](mailto:progettointercettazioni.dgsia@giustizia.it), scongiurando in tal modo il rischio di qualsivoglia disservizio all'atto della consegna del materiale e dell'arrivo del personale incaricato.

Si coglie ancora una volta l'occasione per ricordare che l'indirizzo e-mail sopra indicato, costituisce l' *help desk* appositamente dedicato, cui trasmettere tutte le informazioni già sollecitate, o le variazioni ritenute necessarie.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono i più cordiali saluti.

**Il Capo Dipartimento Reggente**

Barbara Fabbrini



Schema di decreto del Ministro della giustizia recante disposizioni di attuazione per le intercettazioni mediante inserimento di captatore informatico e per l'accesso all'archivio informatico a norma dell'articolo 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216.



# *Il Ministro della Giustizia*

- VISTA** la legge 23 giugno 2017, n. 103 recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all’ordinamento penitenziario”;
- VISTA** la legge 25 ottobre 2017, n. 163 recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea” – Legge di delegazione europea 2016-2017 – e, in particolare, l’art. 11 relativo all’attuazione della direttiva (UE) 2016/680;
- VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216 recante “Disposizioni in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni, in attuazione della delega di cui all’articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 23 giugno 2017, n. 103”;
- VISTO** il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- VISTO** il Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259;
- VISTA** la direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio”;
- CONSIDERATO** l’intervenuto adeguamento degli uffici giudiziari alle prescrizioni impartite dal Garante per la protezione dei dati personali in materia di sicurezza delle attività di intercettazione di conversazioni e comunicazioni, con provvedimento del 18 luglio 2013 e successivi provvedimenti modificativi e integrativi.
- SENTITO** il Garante per la protezione dei dati personali;

## DECRETA

### Art. 1

*(Funzione dell’archivio riservato)*

1. Nell’archivio riservato istituito presso l’ufficio del pubblico ministero ai sensi dell’articolo 89-*bis* delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale sono custoditi e conservati, sino al termine indicato dall’articolo 269, comma 2, primo periodo, del codice di procedura penale, gli originali dei verbali, delle annotazioni e degli atti e le registrazioni delle intercettazioni a cui afferiscono, ivi inclusi quelli relativi alle comunicazioni o conversazioni inutilizzabili o non rilevanti ai sensi dell’articolo 268, comma 2-*bis*, del codice di procedura penale.



# *Il Ministro della Giustizia*

2. Fino alla attuazione del processo penale telematico presso gli uffici interessati, il pubblico ministero provvederà a formare copia informatica della documentazione analogica di cui al comma 1, al fine di consentirne la conservazione e la consultazione in formato digitale, attraverso gli applicativi messi a disposizione dal Ministero della giustizia.
3. Con l'attuazione del processo penale telematico, la formazione dei verbali, delle annotazioni e degli atti avrà luogo con modalità telematiche, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici.

## **Art. 2**

*(Gestione e sicurezza dei sistemi)*

1. Il Ministero della giustizia assicura agli uffici del pubblico ministero la disponibilità di un sistema informatico (*hardware e software*) che consenta di conservare tutte le conversazioni e comunicazioni disposte nell'ambito del procedimento, nonché di classificarle, in conformità alla relativa disciplina procedimentale.
2. Fino alla realizzazione delle sale *server* interdipartimentali delle intercettazioni, le modalità di gestione dei sistemi informatici di intercettazione presso le attuali strutture, nella parte affidata ai fornitori privati, si conformano alle specifiche tecniche, finalizzate ad assicurare *standard* adeguati di sicurezza dei sistemi informatici e di riservatezza dei dati trattati, indicate dalla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria e dei servizi.
3. Le specifiche tecniche di cui al comma 2 sono definite conformemente alle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali in materia di sicurezza delle attività di intercettazione di conversazioni e comunicazioni impartite con provvedimento del 18 luglio 2013 e con successivi provvedimenti modificativi e integrativi.
4. In ogni caso, il Ministero della giustizia assicura che i collegamenti telematici tra l'archivio riservato e le postazioni di cui al successivo art. 3, nonché quelli tra l'archivio riservato e gli apparati terminali per la ricezione dei flussi intercettati, vengano realizzati attraverso canali di comunicazione tali da garantire integrità e sicurezza.

## **Art. 3**

*(Accesso per la consultazione all'archivio riservato)*

1. Presso ciascun ufficio del pubblico ministero sono rese disponibili postazioni sicure riservate per l'esercizio del diritto di accesso ai soggetti indicati dall'articolo 89-bis, comma 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.
2. Il procuratore della Repubblica adotta misure organizzative dell'ufficio al fine di assicurare che l'ingresso ai locali dove sono collocate le postazioni di cui al comma 1 sia vigilato, anche attraverso sistemi di videosorveglianza, e assicura l'identificazione di coloro che richiedono l'accesso all'archivio. I soggetti che richiedono l'accesso all'archivio riservato sono tenuti a dimostrare la loro legittimazione a norma dell'articolo 89-bis, comma 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.
3. Nel registro informatico di cui all'art. 89-bis, comma 3, secondo periodo, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, denominato Mod. 37-bis, sono annotati i dati relativi all'identità dei soggetti che accedono, alla data, all'ora iniziale e finale dell'accesso e agli atti specificamente consultati.



# Il Ministro della Giustizia

4. Ai fini del tracciamento degli accessi ai documenti informatici, ciascun soggetto ammesso alle postazioni verrà munito di un codice identificativo, generato dal sistema informatico di gestione degli accessi e fruibile una sola volta.
5. Nei locali dove sono collocate le postazioni di cui al comma 1, è vietata l'introduzione di dispositivi di qualsiasi natura idonei alla duplicazione, alla comunicazione o alla diffusione esterna degli atti e delle registrazioni custodite nell'archivio. Il procuratore della Repubblica può adottare le misure ritenute più idonee per assicurare il rispetto del divieto di cui al periodo precedente, anche richiedendo l'installazione di telecamere a circuito chiuso e di strumenti atti a rilevare la presenza dei dispositivi di cui è vietata l'introduzione.

## Art. 4

*(Requisiti tecnici dei programmi informatici funzionali all'esecuzione delle intercettazioni mediante captatore)*

1. I programmi informatici funzionali all'esecuzione delle intercettazioni mediante captatore informatico su dispositivo elettronico portatile sono elaborati in modo da assicurare integrità, sicurezza e autenticità dei dati captati su tutti i canali di trasmissione riferibili al captatore.
2. I sistemi di sicurezza adottati a norma del comma 1 consentono che solo gli operatori autorizzati abbiano accesso agli strumenti di comando e funzionamento del captatore.
3. I medesimi sistemi di sicurezza prevedono:
  - a) misure di offuscamento o evasione per impedire l'identificazione del captatore e dei dati captati, sia da parte di operatori umani, che per mezzo di specifico software;
  - b) misure idonee ad assicurare la permanenza e l'efficacia del captatore sul dispositivo durante tutto il periodo di attività autorizzata e con i limiti previsti dal provvedimento autorizzativo, in modo da garantire il completo controllo da remoto.
4. I programmi informatici funzionali all'esecuzione delle intercettazioni mediante captatore consentono la trasmissione di tutte le informazioni necessarie a definire il contesto dell'acquisizione.
5. I programmi informatici sono periodicamente adeguati a standard di funzionalità ed operatività in linea con l'evoluzione tecnologica.

Il presente decreto è trasmesso agli organi competenti per il controllo contabile e pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero della giustizia.

Roma, **20 APR. 2018**

CORTE DEI CONTI  
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.  
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI

Reg.ne - Prev. n.

956

7 MAG 2018

IL MAGISTRATO

IL MINISTRO

Andrea Orlando

**Estremi**

N° 4150/2018.U

**Tipo email** Posta in uscita- Invio documento  
**Email PEC** NO  
**Data invio** 15/05/2018 10:27  
**Data di registrazione** 15/05/2018 10:27  
**Casella scarico** prot.ca.catanzaro@giustizia.it  
**Stato Invio** inviata  
**Stato Consegna** consegna in corso  
**Stato Accettazione** accettazione non valorizzata

**Lavorazione**

<b>Stato</b>	chiusa	<b>a partire dal</b>	15/05/2018	<b>alle</b>	10:27
<b>Lavorazione</b>					
<b>U.O competente</b>	PROTOCOLLO	<b>dal</b>	15/05/2018	<b>alle</b>	10:27
<b>In carico a</b>		<b>dal</b>		<b>alle</b>	
<b>Azioni da fare</b>					
<b>Dettagli azione</b>					

**Contenuti**

**Mittente** prot.ca.catanzaro@giustizia.it  
**Destinatari** sergio.gulla@giustizia.it;annamaria.amato@giustizia.it;

**Oggetto** Invio documentazione registrata come Prot. 15/05/2018.0007061.E

**Testo del Messaggio**

**Allegati**

Allegato n° 1: m\_dg.DOG.14-05-2018.0108156.U\_timbrato.pdf  
Allegato n° 2: m\_dg.DOG.14-05-2018.0108156.U.tif



**CORTE DI APPELLO DI CATANZARO**  
UFFICIO DEL PERSONALE  
0961885220  
ca.catanzaro@giustizia.it

Prot. N. **7751.U DEL 26 MAG 2018**

**Al Tribunale per i Minorenni  
di Catanzaro**

**Al Tribunale di Sorveglianza  
di Catanzaro**

**Ai Tribunali del distretto  
Loro Sedi**

**All'Ufficio di Sorveglianza  
di Cosenza**

*Oggetto: Indicazioni operative ai fini dell'attuazione dell'art. 269 c.p.p. ed art. 89 bis disp. att. c.p.p. – Decreto ministeriale 20 aprile 2018, recante le disposizioni di attuazione per le intercettazioni mediante inserimento di captatore informatico e per l'accesso all'archivio informatico a norma dell'art. 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216.*

Si trasmette l'allegata nota ministeriale, già inviata con prot.m-dg.DOG.14/05/2018.0108156.U, per quanto di competenza e per gli adempimenti richiesti.

LA DIRIGENTE  
Carmela Bonarrigo



## Assegnazione e classificazione

## Registrazione

Protocollo N°:  del:  effettuata da:  per:

## Mittente

MDG Cod. rapido:  DOG | Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

## Destinatari

U.O./ufficio interno Cod. rapido:  \* Denominazione:   effettua assegnazione  
 U.O./ufficio interno Cod. rapido:  \* Denominazione:

## Contenuti

Cod. rapido:  \* Oggetto:   
 Grado di riservatezza:  Priorità:   
 File primario:

## Allegati

## Dati di ricezione

Prot. ricevuto: Rif. origine:  N°:  / Anno:  del:  Data e ora arrivo:

## Reg. emergenza

## Collocazione fisica

## Altri dati

Data stesura:   
 Per Note:    
 Per Note:

Laura Spellucci  
 06 68620 380 - cell. 3371003948  
 Roberta Tolfa  
 06 68620 271 - cell. 3371003952

Sul portale Servizi Informatici <https://serviziinformatici.giustizia.it> nel menu Servizi a livello Nazionale alla voce Protocollo Uffici Giudiziari sono disponibili le seguenti indicazioni ope

## Script@ - Guida Utente

Script@ - Requisiti postazioni di lavoro (PC)  
 Script@ - Variazioni organigramma

Stampa etichetta  Nuovo come copia  Modifica

Torna alla home  
 Dettaglio documento